

« Lettera aperta » del sindaco

Il bilancio '76 è nel cassetto del ministro

E' indirizzata all'on. Cossiga — Chiesta l'approvazione del documento — Gravissima la situazione finanziaria

A dieci mesi di distanza dalla sua approvazione in consiglio comunale ed alla chiusura dell'anno, il bilancio di previsione per il '76 non è stato ancora approvato dal ministero competente. Senza questo strumento ed in presenza di misure di cui si è venuti in questi giorni a conoscenza, l'attività dell'amministrazione comunale rischia la paralisi e vi è il pericolo di non poter più pagare i fornitori.

Questa situazione drammatica, denunciata in una « lettera aperta » indirizzata ieri dal sindaco a nome della giunta al ministro degli Interni, on. Cossiga.

« Più volte — dice la lettera — questa amministrazione ha sollecitato l'approvazione, nei termini proposti dal consiglio comunale, del bilancio di previsione per il 1976. Siamo giunti al termine dell'anno e il decreto non è stato ancora emanato. Così come non sono stati ancora concessi i mutui a pareggio dei disavanzi del '73, del '74 e del '75 per un complesso di 20 miliardi. Questa amministrazione ha dovuto pertanto operare nei limiti ammessi per il bilancio del '75 che sono stati « sfondati ».

Il sindaco osserva quindi che il governo aveva emanato disposizioni che consentivano — attraverso il ricorso al personale necessario delle anticipazioni — il pagamento degli stipendi fino al 31 dicembre per il personale dipendente, sulla base di 40 miliardi messi a disposizione, con criteri che non abbiamo esitato a giudicare criticamente, di 11 città italiane, tra cui Firenze. Quelle disposizioni, consentendo il rinvio del pagamento di oneri sociali agli istituti previdenziali permettevano di far fronte, limitatamente agli impegni dell'amministrazione nei confronti dei fornitori.

In questi ultimi giorni dalla tesoreria provinciale della Banca d'Italia sono giunte all'amministrazione disposizioni per dilatare le entrate, per un importo di circa 4 miliardi, a favore degli istituti previdenziali. Ciò contraddice apertamente — afferma il sindaco — le disposizioni governative e crea serie difficoltà per garantire il pagamento delle forniture e dei servizi dell'amministrazione.

La lettera ricorda poi che il decreto di autorizzazione del prestito obbligazionario di 100 miliardi, di competenza del ministero del Tesoro, non è stato ancora emesso. Ricordato che l'amministrazione ha fatto a fronteggiare la situazione rinquadrando la spesa (attraverso una sua rigorosa politica) e impegnandosi particolarmente nel campo delle attività comunitarie, alla cultura, ai lavori pubblici, la lettera chiede l'approvazione del bilancio così come il comune lo ha approvato.

« Con ciò — si afferma — non intendiamo svolgere una battaglia municipalistica, bensì sottoporre il problema drammatico della sopravvivenza del nostro ente e degli altri Comuni d'Italia, che assicurano l'erogazione dei servizi essenziali alla vita della città. Interviene ogni giorno la situazione finanziaria dei Comuni, significa arrestare un processo di disgregazione degli enti locali che potrebbero avere conseguenze gravissime per la democrazia nel nostro paese ».

I provvedimenti per la salvaguardia delle aree

Urbanistica: queste le scelte responsabili della maggioranza

Intervista con il compagno Silvano Peruzzi, capogruppo del PCI in Palazzo Vecchio. Il ruolo dei quartieri — Atteggiamento strumentale della DC — Le prospettive

Sulla lunga e travagliata vicenda che ha portato all'approvazione delle tre delibere di carattere urbanistico, per la salvaguardia delle aree nella prospettiva del « piano dei servizi », abbiamo posto al compagno Silvano Peruzzi, capogruppo del PCI in Palazzo Vecchio, alcune domande.

Per ben due volte le minoranze hanno abbandonato l'aula consiliare, adducendo il motivo della pretesa volontà prevaricatoria della maggioranza. Quali è stata la sua condotta nell'atteggiamento dei diversi gruppi politici?

Fin dalla fase iniziale di queste delibere vi è stata, da parte delle minoranze e in particolare dalla DC e dal PRI, non solo una accesa polemica, il che è anche legittimo quando rimane nell'ambito di un rapporto di correttezza ma, soprattutto, una condotta di opposizione; ma contemporaneamente si è manifestato anche un atteggiamento puntiglioso e strumentale, volto a ritardare e a bloccare l'approvazione di queste delibere.

Questa manovra si è evidenziata con l'abbandono, da parte delle minoranze, della seduta del consiglio comunale della settimana scorsa. Ma in modo più sfacciatato questa manovra, ostruzionistica, si è dispiegata nella seduta di martedì scorso. Fu dalle battute iniziali, non rispettando gli impegni assunti « nella conferenza dei capi-gruppo, colleghi della minoranza e in particolare della DC si sono mossi con mozioni a ripetizione e interventi sulla partecipazione, senza entrare nel merito della materia che era in discussione, con l'intento chiaro di bloccare i lavori del consiglio e impedire alla maggioranza di governare.

Non potendo fare mancare il numero legale (essendo la maggioranza presente al completo) si sono rifiutati di continuare la discussione e di

partecipare al voto. Noi denunciavamo fermamente alla città questo atteggiamento, non solo perché è incoerente per chi parla tanto di democrazia, di pluralismo, di rifiuto dell'assemblearismo; non solo perché è regola della democrazia, dopo il confronto e la discussione, passare al voto; ma soprattutto perché noi riteniamo che si mi e inaccettabili atteggiamenti siano nuovi alla città e alle istituzioni democratiche.

Da parte di alcuni colleghi della minoranza e in particolare della DC si è parlato di « arroganza », di atteggiamento « prevaricatorio » della maggioranza. L'arroganza è del gruppo della Democrazia Cristiana, che non intende capire quello che è cambiato a Firenze e in Italia negli ultimi anni, che non sa abituarsi ad essere forza di opposizione essendo stata abituata a gestire il potere, in Palazzo Vecchio e nel Paese, come tutti sappiamo.

Parlando di arroganza del potere coloro che tante volte in passato ci hanno costretto a usare il regolamento per ottenere che si riunisse il consiglio comunale, mentre la presente amministrazione, in un solo anno, ha tenuto circa 50 riunioni del consiglio.

Qual è il significato e l'importanza di queste delibere?

Queste delibere, pur essendo molto importanti e urgenti, non hanno nulla di « rivoluzionario » e di « sconvolgenti ». Anche la drammaticità che se ne è voluta fare è sproporzionata alla materia. Con queste delibere (su cui anche il capogruppo della DC aveva detto che almeno 2 potevano essere approvate, o vi potesse essere l'astensione) che cosa vogliamo?

La delibera di « variante per individuazione di aree da destinarsi ai servizi pubblici » fissa una salvaguardia che sia garanzia per la città per passare a una nuova fase nella gestione delle questioni urbanistiche e del territorio, per arrivare alla revisione generale del piano regolatore del 1962.

Con l'altra delibera, quella sulla « presa d'atto al D.P.R. del 5-9-66 e adeguamenti conseguenziali », l'amministrazione si è data uno strumento di lavoro che, in base alla legge regionale n. 56 e fissando alcuni chiarimenti interpretativi, permette, tra le altre cose, di facilitare e snellire il lavoro della commissione edilizia.

Ripeto, le minoranze, eccetto qualche rara eccezione, non hanno voluto entrare in merito alle delibere.

Qual è stata la successione dei fatti?

La maggioranza intendeva approvare queste delibere prima della elezione del consiglio comunale, ma non ha voluto entrare in merito alle delibere.

Non si dica che questa pregiudiziale è stata avanzata in consiglio comunale solo perché sono arrivate alcune lettere di contestazione, eliositate e chiaramente preparate dalla DC — inviate dai consiglieri di alcuni quartieri eletti nelle liste democratiche. L'impressione è che si voleva che queste delibere non venissero approvate. La « partecipazione » non c'era.

Qual è l'iter indicato dalla maggioranza per questi provvedimenti?

E' scritto nelle delibere, ed è stato detto chiaramente dal sindaco e dall'assessore all'urbanistica, Bianco, che esse saranno inviate ai quartieri, per un parere consultivo, mentre la partecipazione preventiva, attiva, critica, di tutta la città — e su questo evolviamo tutti d'accordo — sarebbe avvenuta sul materiale ordinato dal « piano de-

Alla materna della « Montagnola »

Una festa di Natale per il « tempo lungo »

La presenza di bambini, genitori e insegnanti delle scuole materne statali occupate - Qualcosa si muove anche all'asilo CIF dell'Isolotto

In stato di agitazione 230 dipendenti

Ieri due ore di sciopero alla Camera di Commercio

I 230 dipendenti della Camera di Commercio hanno sciopero ieri per due ore dalle 10 alle 12. Durante la sospensione del lavoro hanno dato vita ad un'assemblea. Rappresentanti del PCI e della DC, sindacalisti della Federazione enti locali, dirigenti dell'Associazione Artigiani, dell'Artigianato Fiorentino e della Confesercenti, hanno portato la loro solidarietà ai lavoratori in lotta.

Quali i motivi di questa agitazione? Li hanno spiegati i rappresentanti CGIL-CISL-UIL dell'ente camerale. Da una parte rivendicazioni di carattere interno per quanto riguarda il trattamento salariale e gli straordinari. Molti percepiscono veri e propri stipendi di fame (un usciere 163 mila lire) e chi rimane per gli straordinari pomeridiani il compenso orario oscilla tra le 300 e le 500 lire se deve pagarsi anche la mensa ci rimette di tasca propria.

Nei cartelli appesi nell'ingresso dell'edificio e durante l'assemblea i lavoratori hanno indicato gli altri obiettivi. Protesano contro la mancanza di una politica organica dell'amministrazione sui problemi dell'economia della provincia; contro la frammentarietà e la casualità degli interventi e un uso del denaro pubblico per spese non produttive; contro la spropositata debolezza della Camera nei confronti del prepotere centralizzato e burocratico del Ministero dell'Industria. Intanto continuano lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari pomeridiani.

I bambini entusiasti, i genitori consapevoli di essere protagonisti di una nuova iniziativa di lotta, gli insegnanti inferociti dalla novità, la festa prenatalizia di lotta delle materne statali occupate ha galvanizzato tutti.

Alla Montagnola dell'Isolotto genitori, bambini, insegnanti e gente del quartiere, si sono ritrovati presto nel primo pomeriggio. La festa è cominciata con uno spettacolo dei ragazzi della scuola media « Gramsci » cantati e ballati della tradizione popolare toscana. Sono entrati poi in scena i bambini delle materne occupate.

Finita la festa di nuovo l'impegno di lotta: genitori ed insegnanti in una rapida conferenza stampa-dibattito hanno confermato la loro volontà di non cedere.

« Assolutamente la risposta di Malitelli che deve arrivare dal primo al 3 gennaio, se sarà negativa siamo disposti a rendere più incisiva la nostra iniziativa », hanno detto.

Alla Montagnola ieri sera c'era anche un rappresentante dei genitori della materna CIF dell'Isolotto, una scuola privata con il « tempo lungo » ma — sono in molti a dire — vuoto di contenuti didattici.

Un pensionato ferito in una rapina



Sono rimasti nella banca una macchia di sangue e il sopra bito di Zelindo Zerini

L'assalto ad un ufficio postale — il secondo a 48 ore di distanza da quello di via Ripa a Roverzano — si è concluso in modo sanguinoso. Un pensionato, Zelindo Zerini, 83 anni, domiciliato in via Vezzani 10, è stato ferito gravemente da un bandito.

L'ufficio attaccato è la succursale 30 di via Sestese 46. Erano circa le 13.10 quando nell'ufficio delle poste sono entrati due individui armati di fucile e coltello. Improvvisamente, quando tutto sembrava finito uno dei banditi quello che aveva il denaro nell'alzare il fucile ha

esplosivo un colpo che colpiva il pensionato rimasto sempre fermo vicino al bancone. Raggiunto da una scarica di proiettili al braccio destro, l'uomo ha lanciato un grido di dolore e si è accasciato al suolo. I banditi sono balzati su una « 125 » color bianco targata Firenze 39454 rubata ieri a Mario Mancini, fuggendo in direzione di via Colodi.

Zelindo Zerini immediatamente soccorso dalla polizia, è venuto trasportato d'urgenza al centro traumatologico e immediatamente sottoposto ad un intervento chirurgico che si protrarrà per oltre un'ora. I medici gli hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco al gomito con fratture multiple e lesioni vascolari. L'uomo che molto probabilmente rimarrà con il braccio paralizzato è stato giudicato zurabile in sessanta giorni.

La vettura dei malviventi è stata rinvenuta abbandonata in via Colodi. In un cespuglio poco distante è stata trovata anche la pipa usata da uno dei malviventi. Polizia e carabinieri hanno effettuato numerosi posti di blocco ma dei banditi: nessuna traccia.

Gli attentatori si sono allontanati in motoretta

Bottiglia incendiaria contro sede del PSDI

Le azioni provocatorie continuano. Ieri notte, verso le 1, due giovani in motoretta hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro la porta d'ingresso della sede del PSDI nel viale Matteotti. L'incendio è stato prontamente domato da tre attivisti del partito che si trovavano poco distante dalla sede.

Gli attentatori, come è stato riferito ai funzionari dell'ufficio politico, si sono allontanati a bordo di una motoretta senza che si riuscisse a rilevare la targa.

L'ufficio politico prosegue le indagini su un altro provocatorio episodio avvenuto mercoledì notte: alcuni sconosciuti hanno lanciato tre ordigni incendiari all'interno dell'Hotel Villa Cora nel viale Nuccio Machiavelli. Due bombe incendiarie finirono fuori bersaglio. La terza colpì l'auto di Raul Pesci, residente a Roma, dimorante a Firenze.

Gli ordigni sarebbero stati lanciati da un giovane che poi si sarebbe allontanato e

Con sette nuove sale

La galleria d'Arte Moderna si riapre

Riapre oggi al pubblico la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, presentando sette nuove sale riordinate al termine dei lavori di restauro e adeguamento di impianti (antifurto, elettricità, condizionamento).

Le nuove sale contengono circa 250 opere e sono dedicate alla cultura toscana del periodo dell'unità (1833-1870) e ai primi decenni dei macchiaioli. Le dodici sale già riordinate nel 1972 e adese sono accresciute di circa 80 opere sono dedicate come si ricorda all'epoca fiorentina (1780-1839).

La meridiana continua a la Galleria d'Arte Moderna restituita nel 1973 alla sua fisionomia monumentale di apparato reale in Firenze capitale, ospita da allora mostre temporanee collegate all'attività di ricerca e didattica della Galleria d'Arte Moderna. Attualmente è aperta la mostra delle acquisizioni di Fattori allestita nel quadro delle manifestazioni regionali dell'estate scorsa per i macchiaioli.

Radiazione

Il comitato di sezione della sezione del PCI « E. Fanciucci » (Monticelli) comunica che l'assemblea della sezione riunita in data 15 novembre 1976 ha approvato la proposta di radiazione di Gilberto Martelli dal Partito Comunista Italiano per incompatibilità tra la promozione da lui attuata di associazioni pubbliche autonome in contrasto col movimento democratico e con la sua appartenenza al partito stesso.

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

RISPARMIERETE alla GBB AREZZO: Via di Caravaggio, 10-20 EMPOLI: Via G. Masini, 32 FIRENZE: Via G. Milanesi, 28-30 LIVORNO: Via della Madonna, 48 PISA: Via F. Tribolati, 4 200 SCATOLE DI MONTAGGIO oltre 40.000 componenti elettronici e ricambi TV COLOR - PAL/SECAM - RADIO REGISTRATORI - PILE HELLESENS

Per Natale Un misterioso regalo da mille e una notte MISTERIOSO perché dura generazioni. MISTERIOSO sotto gli occhi della persona che riceve il regalo. FA FARE BELLA FIGURA a voi che lo donate e a chi lo riceve perché porta un tocco di classe al suo arredamento. E' ANTI-INFLAZIONE PERCHE' COL TEMPO VALE SEMPRE DI PIU' Kirmar-Scia s.p.a. tappeti persiani e orientali originali alta qualità - importazione diretta Via Enrico Mayer, 6-8-10r (055) 473093/474066 50134 FIRENZE

CITINO GALLI MARIO & C. S.N.C. VIA PONTE ALLE MOSSE, 66 - TEL. 47.08.58 50144 FIRENZE prima fabbricazione italiana di regolatori galleggianti. PER LIQUIDI FLUIDI E FOGNATURE BUONE FESTE a clienti ed amici

FIRENZE Pizza Duomo, 5 rosso PISTOIA Galleria Nazionale ESCEZIONALE VANTATA FOTOCAMERE - CINEPRESE - PROIETTORI INGRANDITORI - MATERIALE FOTOGRAFICO TUTTO A PREZZI DI IMPOSSIBILITÀ PHOTO IMPORT Carnicelli